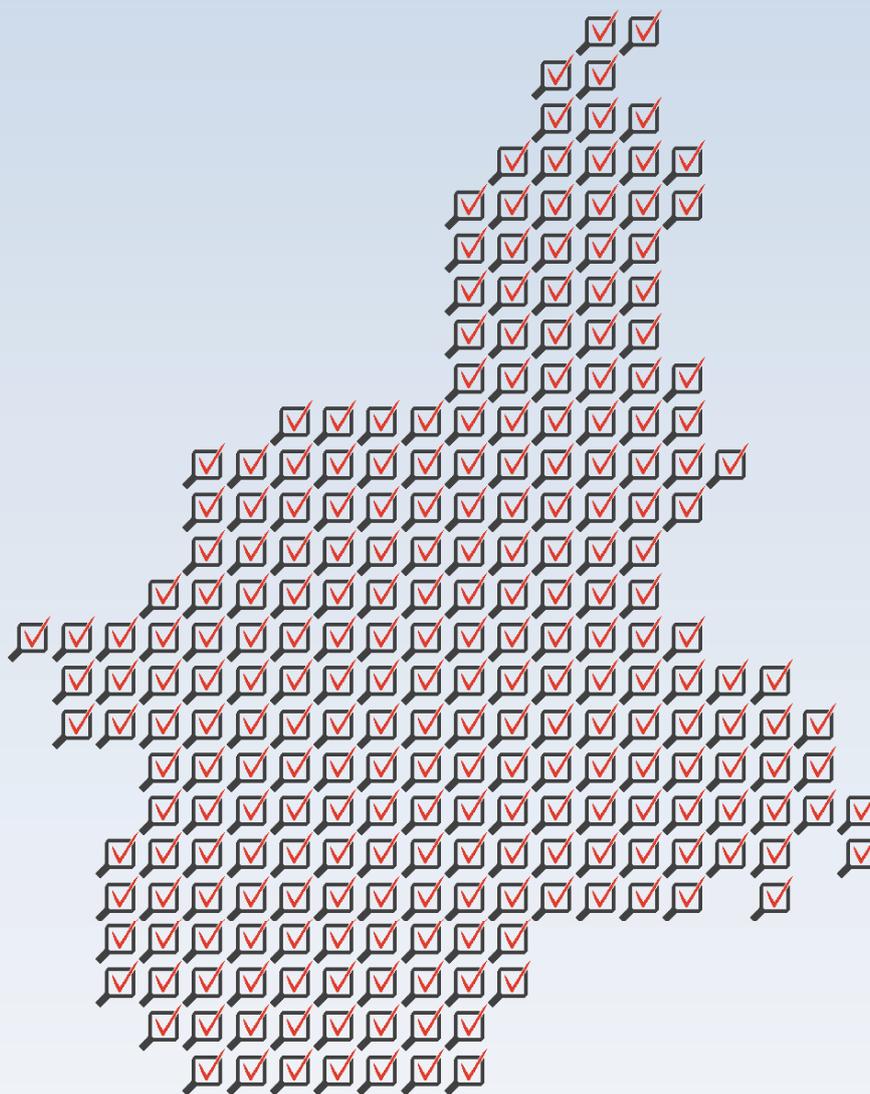


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PIEMONTE



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011

 Istat

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PIEMONTE

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Silvestro Cocchia, Claudio Moriani, Laura Posta, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Alessandro Valentini, Francesca Vannoni; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di gennaio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	4
INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1	
Il Piemonte che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età	12
1.1.4 I cittadini stranieri	14
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	15
1.2 Appendice ai risultati	23
1.2.1 Definizioni	23
1.2.2 Il territorio	23
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Piemonte	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	28
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	30
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	33
3.1 Descrizione dell'indagine.....	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Piemonte	33
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Piemonte	43
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Piemonte	46
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	51
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	51
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	54

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est

Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole

Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

Il Piemonte che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Piemonte – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 4.363.916 individui, dei quali 2.258.928 femmine (51,8 %) e 2.104.988 maschi. La densità abitativa è di 171,8 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

La popolazione censita si distribuisce per oltre la metà nella provincia di Torino (2.247.780 unità residenti, pari al 51,5% del totale regionale), per il 13,4% nella provincia di Cuneo (586.378 unità), per il 9,8% nella provincia di Alessandria (427.229 unità), per l'8,4% nella provincia di Novara (365.559 residenti) e per il 17% nelle province rimanenti.

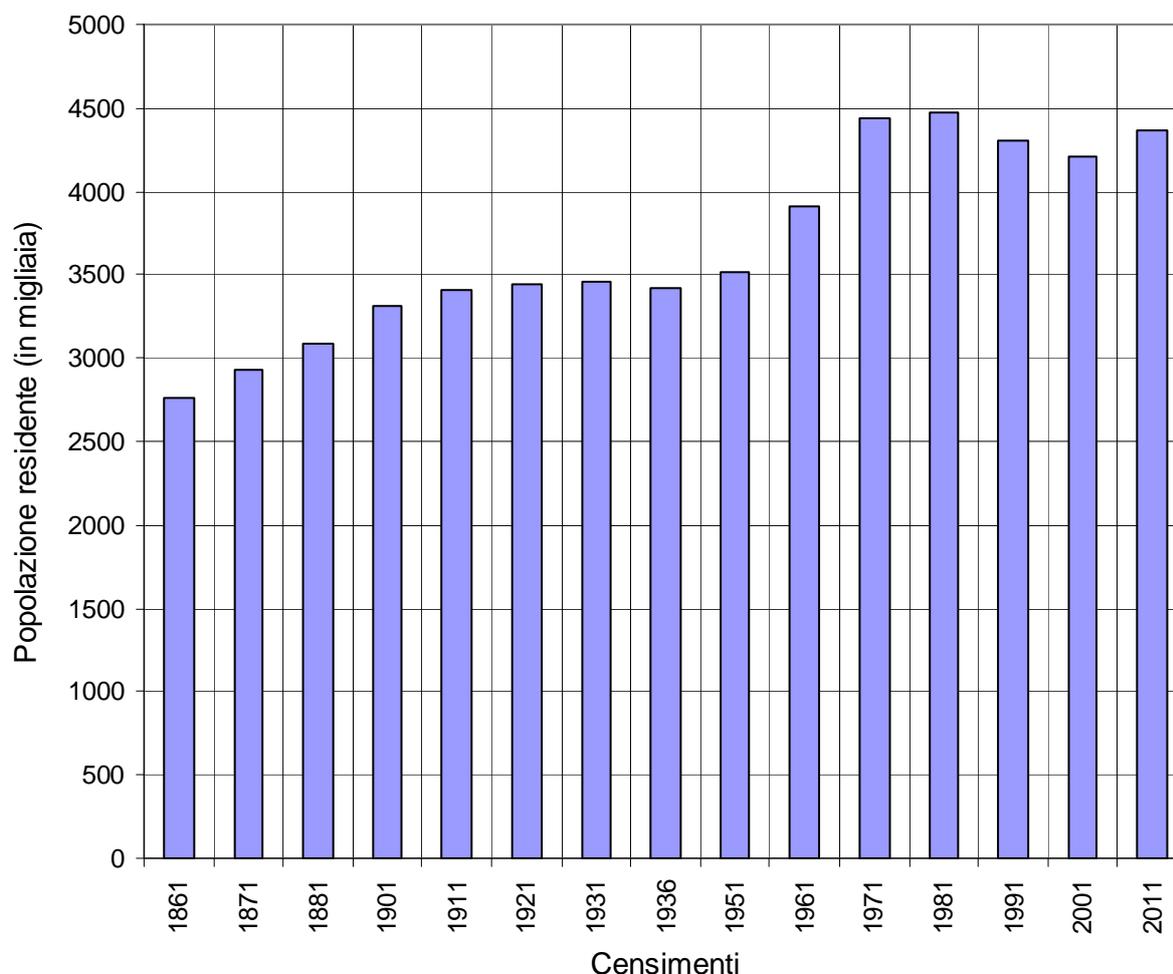
La densità abitativa, espressa dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale, raggiunge il massimo regionale nella provincia di Torino (329,1 abitanti per Km²). Il valore minimo si raggiunge invece in quella di Verbano-Cusio-Ossola (71,1 abitanti per Km²). La struttura per genere è caratterizzata da una prevalenza della componente femminile, più marcata nelle province di Biella (52,3%). La provincia di Torino è nella media regionale (51,9%).

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Torino	1.081.298	1.166.482	2.247.780	51,5	51,9	329,1
Vercelli	85.150	91.791	176.941	4,1	51,9	84,7
Novara	176.361	189.198	365.559	8,4	51,8	273,2
Cuneo	287.786	298.592	586.378	13,4	50,9	84,9
Asti	105.370	112.203	217.573	5,0	51,6	144,0
Alessandria	204.983	222.246	427.229	9,8	52,0	120,0
Biella	86.821	95.371	182.192	4,2	52,3	198,6
Verbano-Cusio-Ossola	77.219	83.045	160.264	3,7	51,8	71,1
Piemonte	2.104.988	2.258.928	4.363.916	100,0	51,8	171,8

Rispetto al primo Censimento del 1861 (2.758 mila unità censite), la popolazione nella regione Piemonte è cresciuta del 58,2%. Dopo un periodo di sostanziale stazionarietà tra i primi del novecento (1901) e il secondo dopoguerra (1951) attorno ai 3,4 milioni di unità, la popolazione è stata caratterizzata da forti incrementi durante gli anni cinquanta e sessanta fino al raggiungimento del picco di 4.432 migliaia (1971), confermato nel decennio successivo (4.479 migliaia nel 1981). Nel ventennio tra il 1981 e il 2001 la popolazione ha invece innescato una netta inversione di tendenza, riducendosi complessivamente del 6%. Nel periodo più recente si è riportata quasi agli stessi livelli degli anni settanta (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Piemonte ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 il Piemonte è composto da 1.206 Comuni, dei quali l'89,0% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 30,2% dei residenti. Sono, invece, 1.248.517 le persone che vivono nei sei Comuni con più di 50mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Se il Piemonte è la seconda regione in assoluto (dopo la Lombardia) per quanto attiene al numero di comuni (1.206 contro 1.546), Torino si conferma la provincia con il maggior numero di Comuni d'Italia (315). I comuni piemontesi sono in gran parte di limitata ampiezza: quasi la metà del totale (49,6%) ha fino a 1000 abitanti. Quelli con popolazione di oltre 20.000 abitanti sono solo 31, ma hanno una popolazione di 2.061.130 pari al 47,2% della popolazione complessiva della Regione.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Torino	114	139	48	12	2	315
Vercelli	56	22	7	1	-	86
Novara	20	55	11	1	1	88
Cuneo	136	90	18	5	1	250
Asti	76	36	5	-	1	118
Alessandria	112	68	5	4	1	190
Biella	38	39	4	1	-	82
Verbano-Cusio-Ossola	46	26	4	1	-	77
Piemonte	598	475	102	25	6	1.206
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Torino	36,2	44,1	15,2	3,8	0,6	100,0
Vercelli	65,1	25,6	8,1	1,2	-	100,0
Novara	22,7	62,5	12,5	1,1	1,1	100,0
Cuneo	54,4	36,0	7,2	2,0	0,4	100,0
Asti	64,4	30,5	4,2	-	0,8	100,0
Alessandria	58,9	35,8	2,6	2,1	0,5	100,0
Biella	46,3	47,6	4,9	1,2	-	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	59,7	33,8	5,2	1,3	-	100,0
Piemonte	49,6	39,4	8,5	2,1	0,5	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Torino	58.703	333.396	492.641	434.798	928.242	2.247.780
Vercelli	22.702	49.756	58.175	46.308	-	176.941
Novara	13.828	113.042	115.571	21.166	101.952	365.559
Cuneo	52.687	207.679	143.362	127.637	55.013	586.378
Asti	37.783	64.834	41.057	-	73.899	217.573
Alessandria	54.312	125.812	49.160	108.534	89.411	427.229
Biella	17.542	83.746	37.086	43.818	-	182.192
Verbano-Cusio-Ossola	21.611	59.874	48.447	30.332	-	160.264
Piemonte	279.168	1.038.139	985.499	812.593	1.248.517	4.363.916
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Torino	2,6	14,8	21,9	19,3	41,3	100,0
Vercelli	12,8	28,1	32,9	26,2	-	100,0
Novara	3,8	30,9	31,6	5,8	27,9	100,0
Cuneo	9,0	35,4	24,4	21,8	9,4	100,0
Asti	17,4	29,8	18,9	-	34,0	100,0
Alessandria	12,7	29,4	11,5	25,4	20,9	100,0
Biella	9,6	46,0	20,4	24,1	-	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	13,5	37,4	30,2	18,9	-	100,0
Piemonte	6,4	23,8	22,6	18,6	28,6	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente alle date dei Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 149.239 unità (+3,5%). Tale dinamica non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) per i quali il tasso di crescita è +44,0%. Viceversa l'unica classe dove si riscontrano variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-13,3%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

La struttura per classi di età della popolazione piemontese si è evoluta nel senso di un maggiore invecchiamento: benché la numerosità della classe di età da 0 a 14 anni sia aumentata di 55.481 unità, la classe 15-39 ne ha perse 180.984 mentre quella di 40 anni e più ha registrato una crescita di 274.742 unità.

Il Piemonte è una regione "vecchia": l'indice di vecchiaia è infatti di 182,3, aumentato rispetto al precedente dato censuario corrispondente (175,9 nel 2001). Il massimo valore si riscontra ad Alessandria (232,5) ed il minimo a Cuneo (161,6), Novara (161,7) e Torino (176,4).

L'indice di dipendenza dei giovani, che calcola il numero di giovani in età non lavorativa (con meno di 15 anni) ogni 100 persone in età lavorativa (15 - 64 anni), è di 20,4 a livello regionale; viceversa, l'indice di dipendenza degli anziani, che esprime quante persone in età non lavorativa (65 anni e più) gravano su 100 persone in età lavorativa (15 - 64 anni), presenta valori mediamente più alti (37,1 il totale regionale): se ne può concludere che in Piemonte il carico sociale deriva in particolar modo dalla componente anziana della popolazione.

L'esame del cartogramma mostra come l'indice di vecchiaia raggiunga valori massimi presso i confini del Piemonte con la Svizzera, la Valle d'Aosta, la Francia e la Liguria. I valori minimi sono collocati al centro della Regione e al confine con la Lombardia.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Torino	295.167	613.085	818.906	375.520	145.102	2.247.780
Vercelli	20.981	46.077	65.486	30.210	14.187	176.941
Novara	49.035	102.967	134.253	55.305	23.999	365.559
Cuneo	81.371	165.254	208.256	91.150	40.347	586.378
Asti	27.932	57.421	79.225	35.395	17.600	217.573
Alessandria	48.670	107.090	158.322	76.669	36.478	427.229
Biella	21.457	45.775	67.486	32.643	14.831	182.192
Verbano-Cusio-Ossola	19.486	41.348	60.777	27.354	11.299	160.264
Piemonte	564.099	1.179.017	1.592.711	724.246	303.843	4.363.916
CENSIMENTO 2001						
Torino	263.961	709.805	760.886	336.269	94.698	2.165.619
Vercelli	20.075	55.358	59.728	31.755	9.913	176.829
Novara	42.871	115.615	115.025	52.776	16.753	343.040
Cuneo	74.302	180.344	182.972	89.733	28.979	556.330
Asti	24.104	63.728	69.965	37.264	13.278	208.339
Alessandria	42.704	124.592	144.252	78.127	28.556	418.231
Biella	21.741	58.408	64.045	32.504	10.551	187.249
Verbano-Cusio-Ossola	18.860	52.151	54.596	25.206	8.227	159.040
Piemonte	508.618	1.360.001	1.451.469	683.634	210.955	4.214.677
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Torino	31.206	-96.720	58.020	39.251	50.404	82.161
Vercelli	906	-9.281	5.758	-1.545	4.274	112
Novara	6.164	-12.648	19.228	2.529	7.246	22.519
Cuneo	7.069	-15.090	25.284	1.417	11.368	30.048
Asti	3.828	-6.307	9.260	-1.869	4.322	9.234
Alessandria	5.966	-17.502	14.070	-1.458	7.922	8.998
Biella	-284	-12.633	3.441	139	4.280	-5.057
Verbano-Cusio-Ossola	626	-10.803	6.181	2.148	3.072	1.224
Piemonte	55.481	-180.984	141.242	40.612	92.888	149.239
VARIAZIONI PERCENTUALI						
Torino	11,8	-13,6	7,6	11,7	53,2	3,8
Vercelli	4,5	-16,8	9,6	-4,9	43,1	0,1
Novara	14,4	-10,9	16,7	4,8	43,3	6,6
Cuneo	9,5	-8,4	13,8	1,6	39,2	5,4
Asti	15,9	-9,9	13,2	-5,0	32,6	4,4
Alessandria	14,0	-14,0	9,8	-1,9	27,7	2,2
Biella	-1,3	-21,6	5,4	0,4	40,6	-2,7
Verbano-Cusio-Ossola	3,3	-20,7	11,3	8,5	37,3	0,8
Piemonte	10,9	-13,3	9,7	5,9	44,0	3,5

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Torino	176,4	163,3	20,6	17,9	36,4	29,3	57,0	47,3
Vercelli	211,6	207,6	18,8	17,4	39,8	36,2	58,6	53,6
Novara	161,7	162,2	20,7	18,6	33,4	30,1	54,1	48,7
Cuneo	161,6	159,8	21,8	20,5	35,2	32,7	57,0	53,1
Asti	189,7	209,7	20,4	18,0	38,8	37,8	59,2	55,8
Alessandria	232,5	249,8	18,3	15,9	42,6	39,7	61,0	55,6
Biella	221,3	198,0	18,9	17,8	41,9	35,2	60,9	52,9
Verbano-Cusio-Ossola	198,4	177,3	19,1	17,7	37,8	31,3	56,9	49,0
Piemonte	182,3	175,9	20,4	18,1	37,1	31,8	57,4	49,9

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Piemonte è più che triplicata, passando da 110.400 a 359.348 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 26,2 a 82,3 stranieri per mille censiti.

Sommando tutte le classi per età, la variazione complessiva della popolazione nel decennio intercensuario è di 149.239 unità. Tale evoluzione è legata in maniera esclusiva alla crescita della componente straniera (+248.948): in assenza di questo aumento, il numero di residenti sarebbe in diminuzione.

Circa la metà della popolazione straniera rilevata nella regione è stata censita nei comuni della provincia di Torino (51,1%). Il 34,2% è stato rilevato nelle province di Cuneo, Alessandria e Novara e il restante 14,7% nelle altre province. La quota di stranieri sul totale dei residenti è massima ad Asti (103,7 per mille) e minima a Biella e nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (poco meno del 53 per mille). In provincia di Torino gli stranieri sono 81,5 per mille residenti, valore non distante dalla media regionale (82,3 per mille).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Torino	183.178	51,0	81,5	53.975	48,9	24,9	239,4
Vercelli	12.772	3,6	72,2	4.693	4,3	26,5	172,2
Novara	31.946	8,9	87,4	9.375	8,5	27,3	240,8
Cuneo	53.810	15,0	91,8	17.514	15,9	31,5	207,2
Asti	22.554	6,3	103,7	6.627	6,0	31,8	240,3
Alessandria	37.050	10,3	86,7	10.036	9,1	24,0	269,2
Biella	9.579	2,7	52,6	5.142	4,7	27,5	86,3
Verbano-Cusio –Ossola	8.459	2,4	52,8	3.038	2,8	19,1	178,4
Piemonte	359.348	100,0	82,3	110.400	100,0	26,2	225,5

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'*istantanea* relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Le piramidi consentono di cogliere l'assottigliamento delle prime classi di età e delle classi giovanili determinato dal calo delle nascite. La più accentuata convessità del grafico in corrispondenza delle classi centrali è determinata anche dalla presenza di stranieri tra i residenti.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

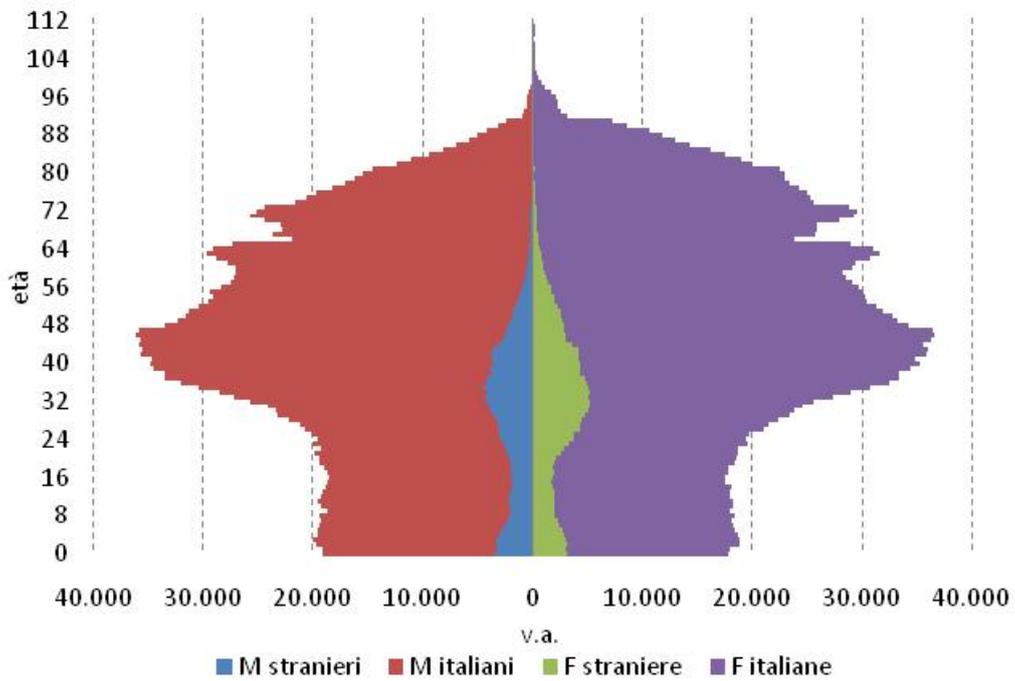


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

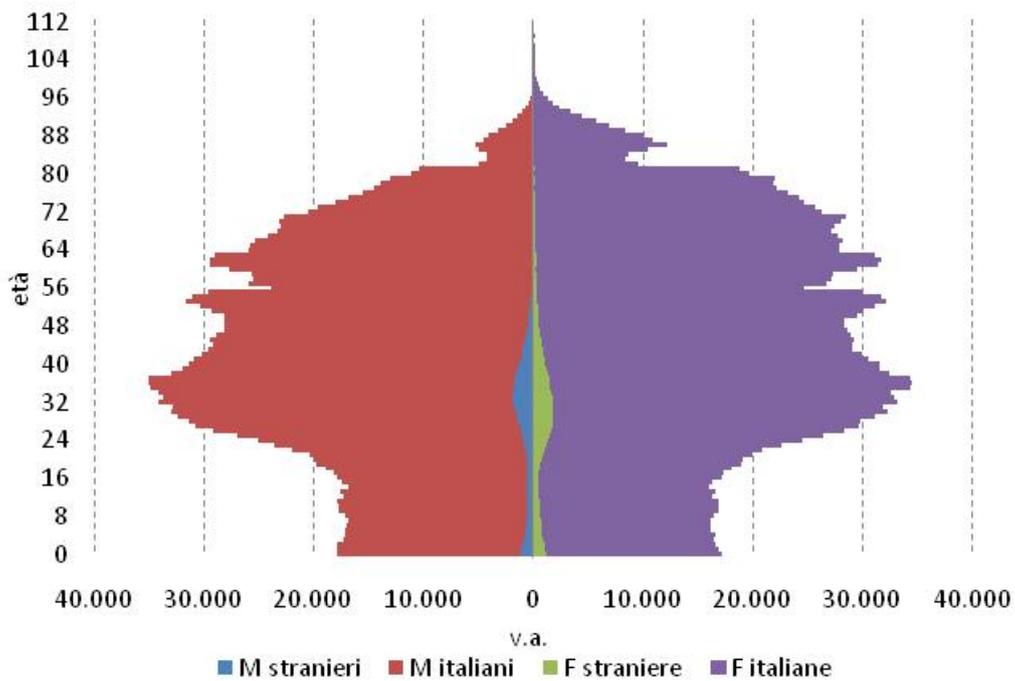
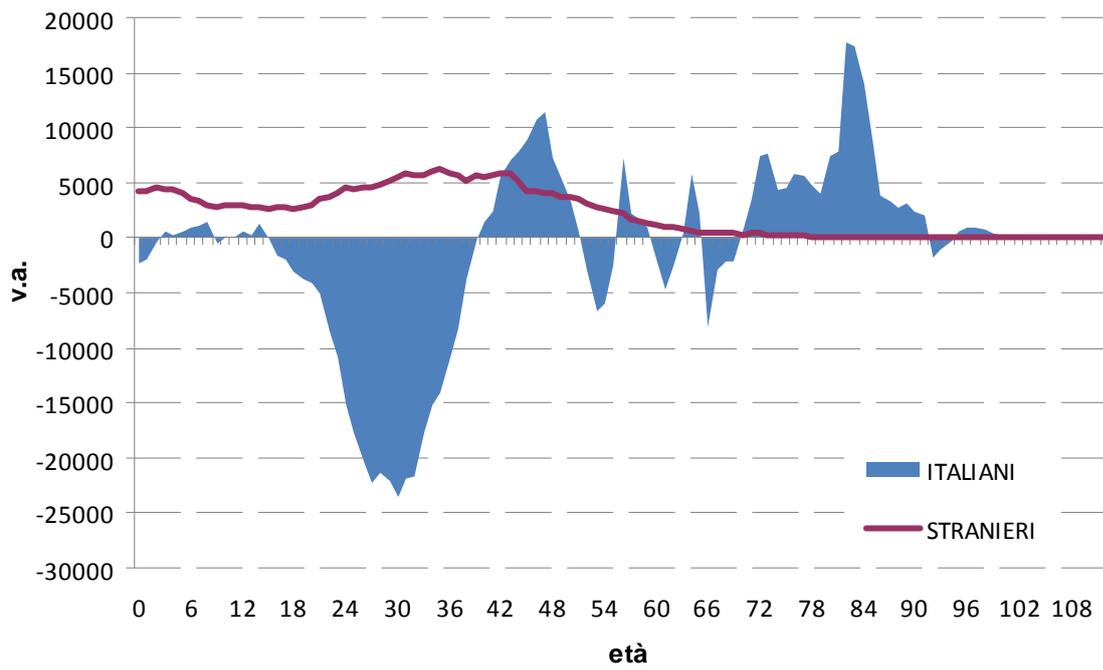
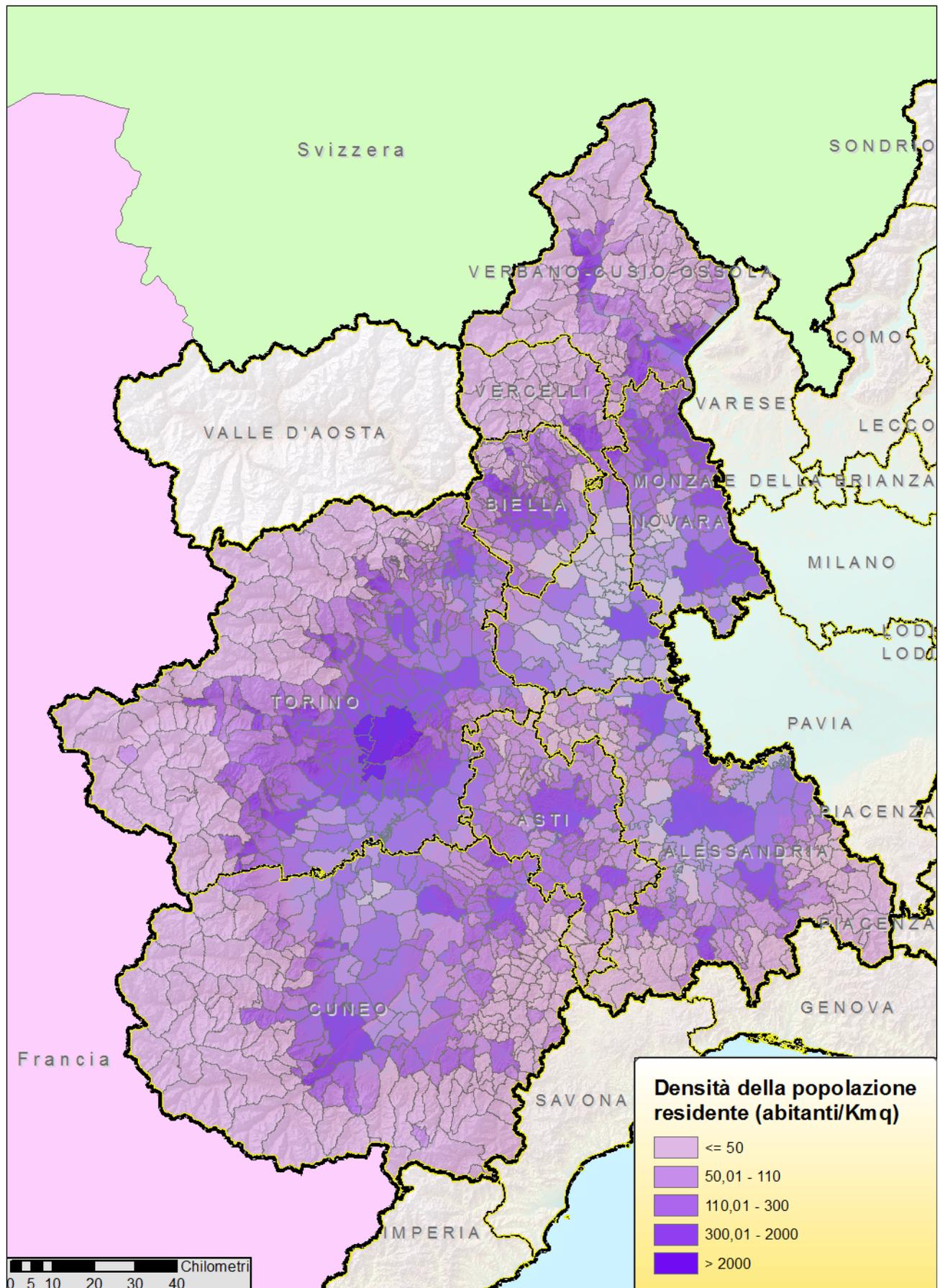


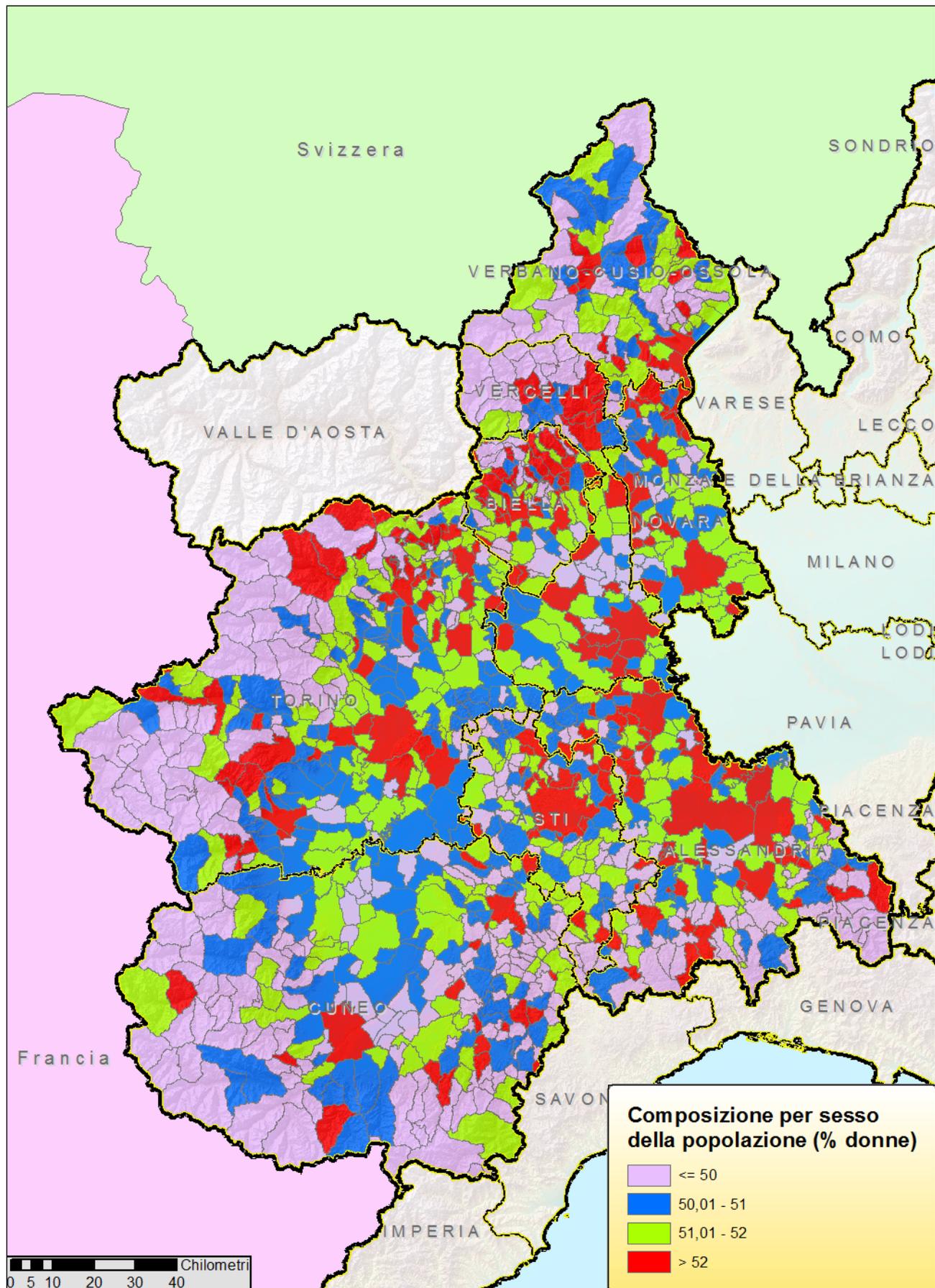
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



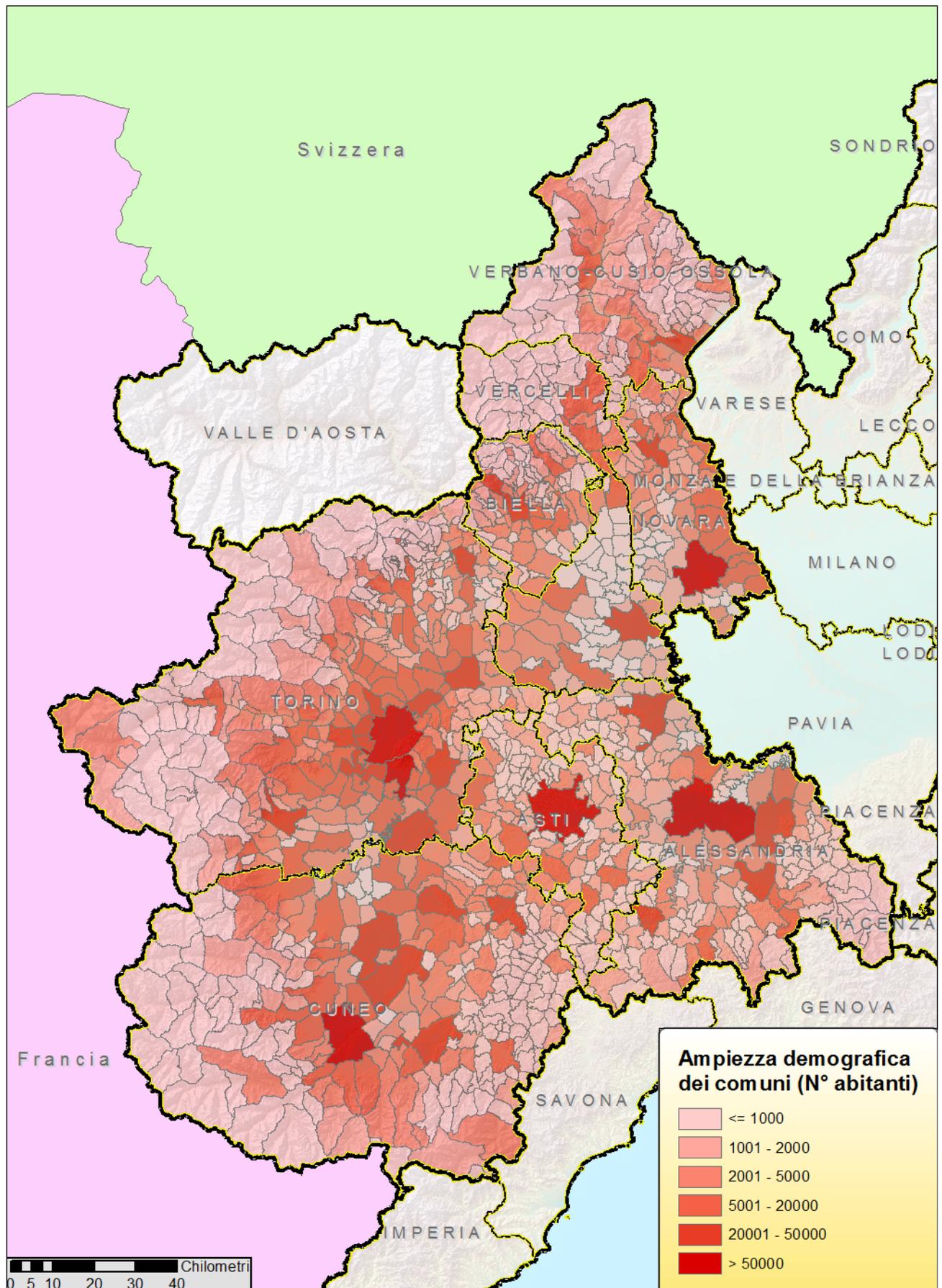
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



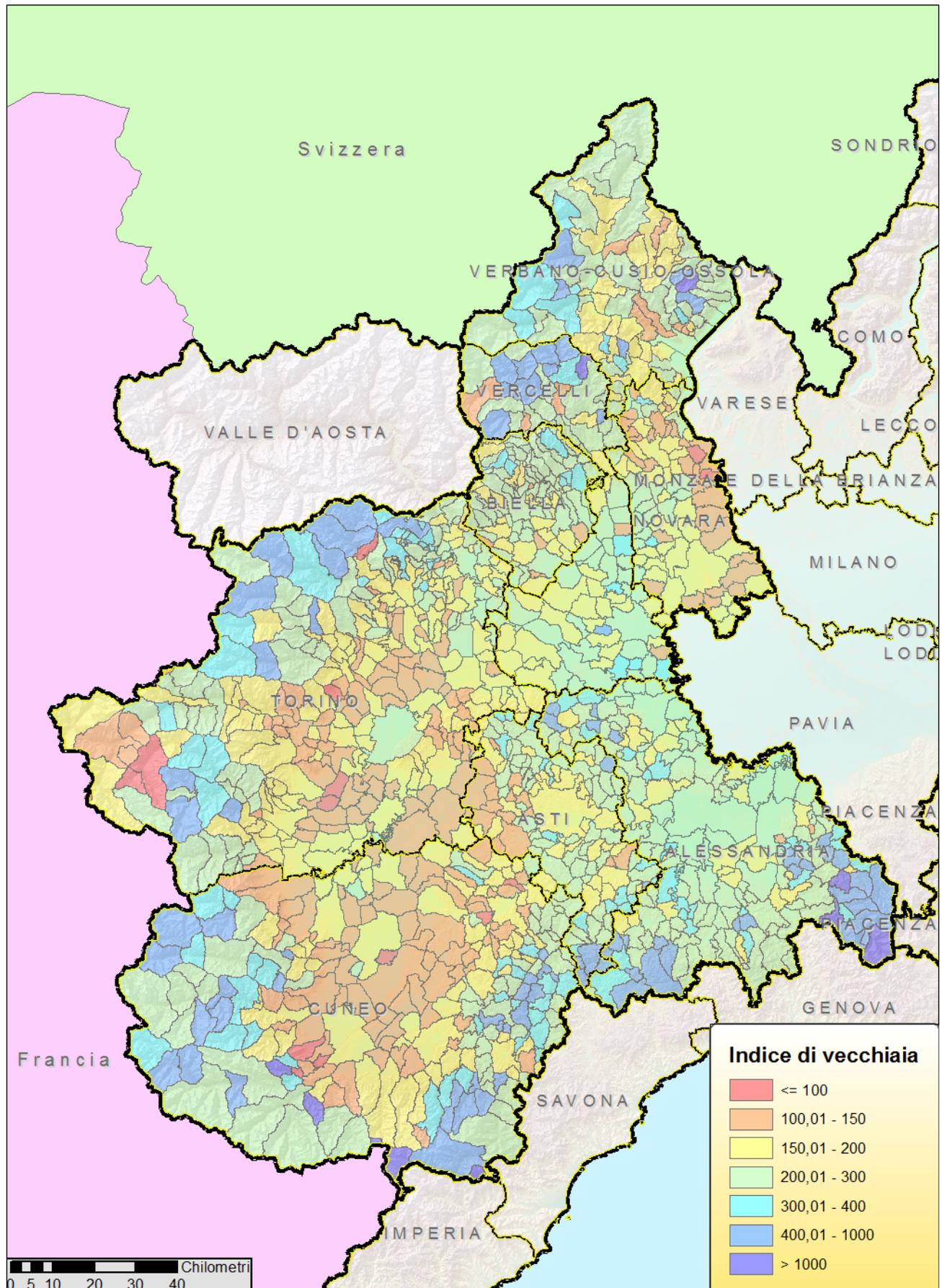
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



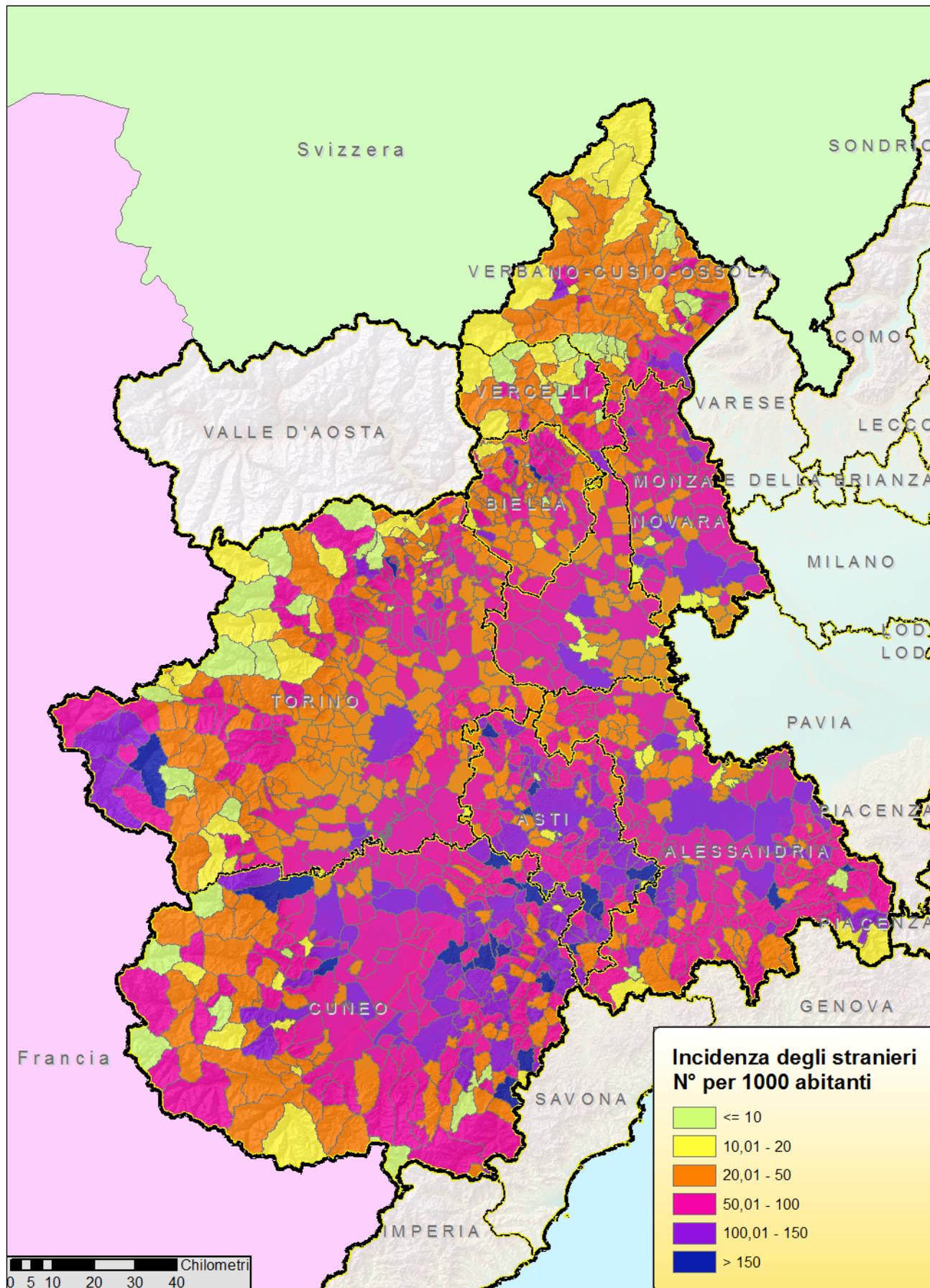
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Nella regione Piemonte non si sono verificate variazioni territoriali.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it.

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Piemonte

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni del Piemonte al 31 dicembre 2010 erano 1.206, 1.072 di essi non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, altri 102 non superavano, ciascuno, i 20mila e due comuni contavano oltre 100mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Piemonte (valori assoluti)

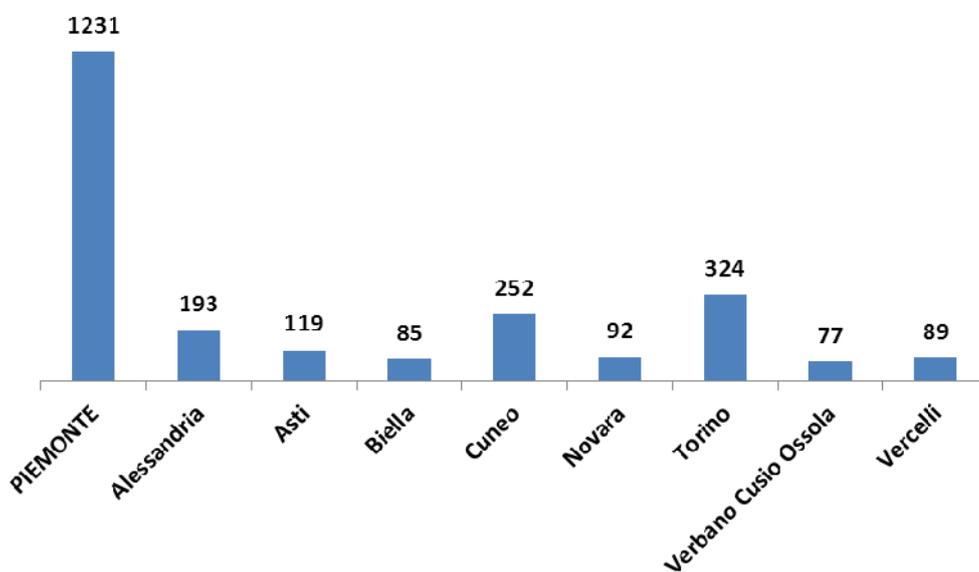
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Alessandria	180	4	5	1	-	190
Asti	112	5	-	1	-	118
Biella	77	4	1	-	-	82
Cuneo	226	18	5	1	-	250
Novara	76	10	1	-	1	88
Torino	253	48	11	2	1	315
Verbano Cusio Ossola	70	6	1	-	-	77
Vercelli	78	7	1	-	-	86
Totale	1.072	102	25	5	2	1.206

(*) Al 31 dicembre 2010

In Piemonte alcune amministrazioni hanno adottato la forma di UCC in forma associata sulla base delle associazioni già presenti sul territorio sotto forma di Unioni di comuni, Comunità montane e Uffici di statistica in forma associata. I nove Uffici Comunali di Censimento in forma associata hanno riunito nel complesso 41 comuni, ciascuno dei quali, di dimensione demografica inferiore ai 5mila abitanti. La costituzione degli UCC nella regione è terminata durante gli ultimi giorni del mese di maggio 2011, 57 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵, che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie, sono stati 1.231. La provincia di Torino, con 324 CCR, ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (315).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Piemonte per provincia



⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

Insieme ai 1.174 UCC hanno fatto parte della rete otto Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

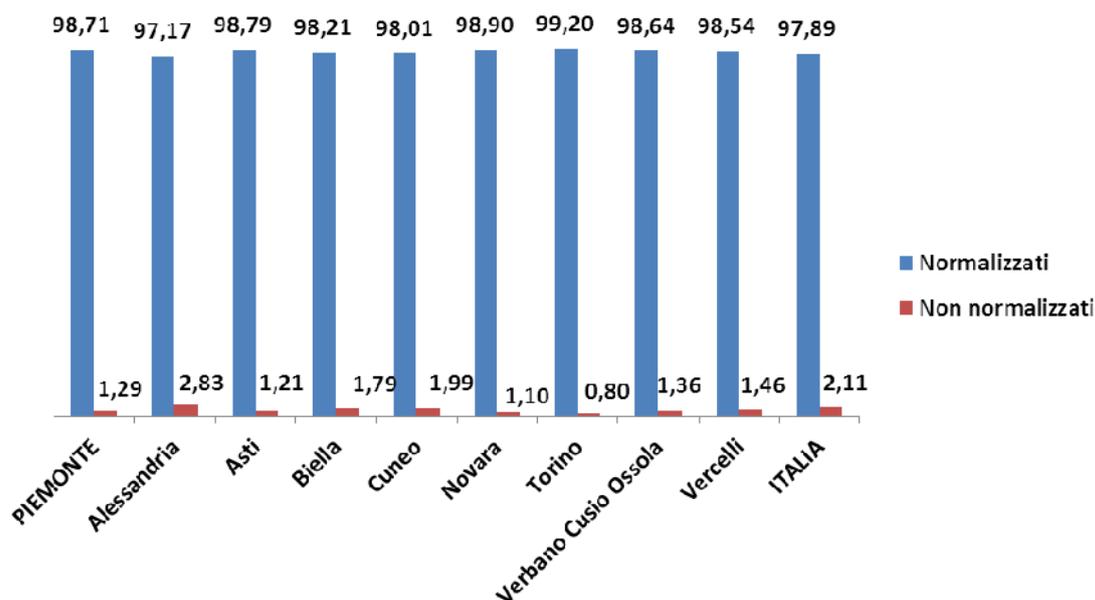
Negli UCC hanno svolto la loro attività 7.234 operatori censuari⁶ suddivisi tra responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare, i Rilevatori sono stati 5.223, quasi il 41% dei quali impegnati nella provincia di Torino, con differenti livelli di operatività e compiti. In media, ogni Rilevatore ha seguito 385 famiglie.

Negli otto UPC 81 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 14 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare sei di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso, gli addetti al censimento sono stati 7.329.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato i 2 milioni di unità nella regione. Il 98,7% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta superiore a quella nazionale (97,9%) in tutte le province tranne che in quella di Alessandria (97,2%). In particolare, nella provincia di Torino la percentuale degli indirizzi normalizzati si è attestata al 99,2%. Le performance raggiunte dai comuni della regione indicano una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Piemonte e confronto per provincia (valori percentuali)



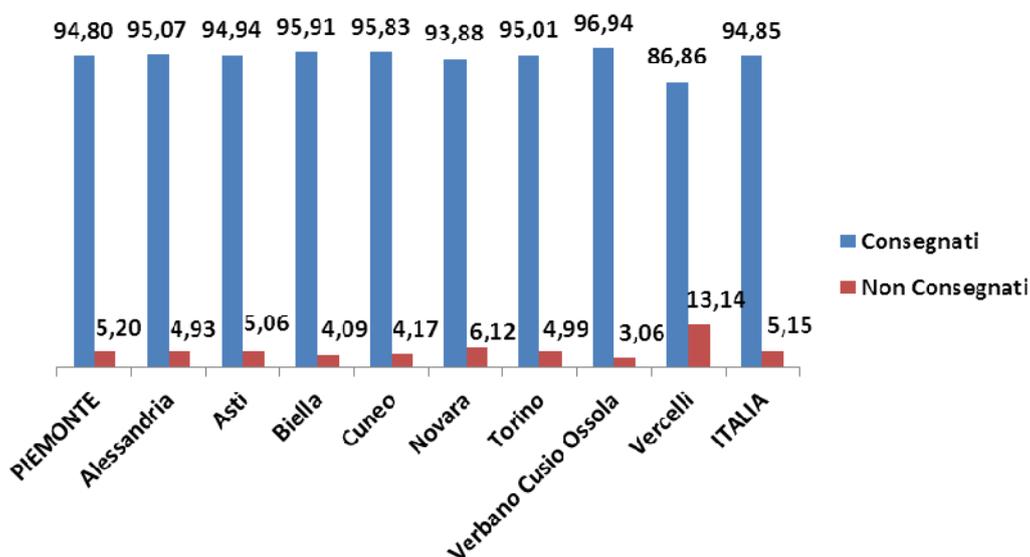
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 98,5% circa dei questionari idonei per la spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie; i restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 94,8% di consegnati. Nella provincia di Verbano Cusio Ossola si è registrata la percentuale più elevata di avvenuta consegna, 96,9%, risultata superiore a quella nazionale (94,9%).

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Piemonte e confronto per provincia (valori percentuali)

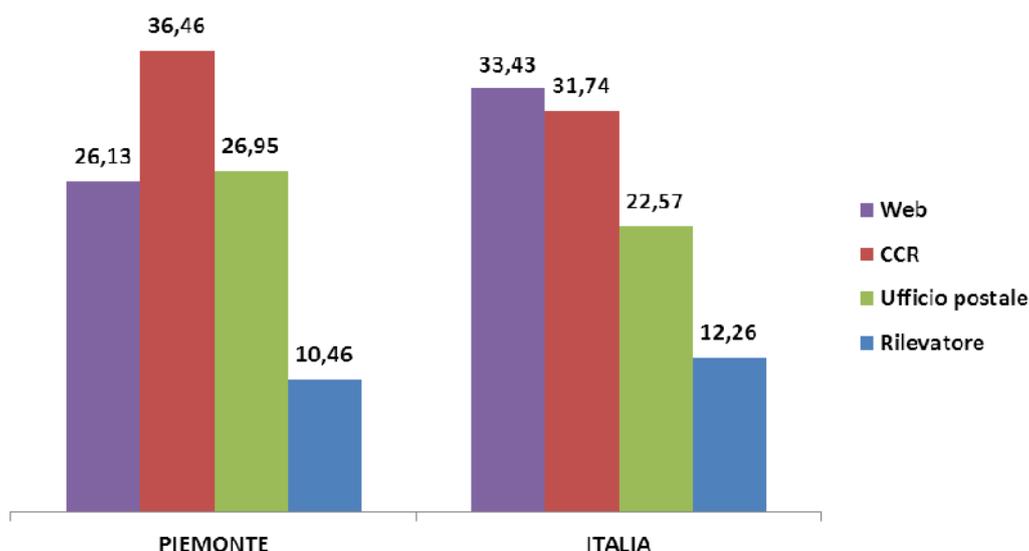


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie piemontesi, per restituire il questionario compilato⁷, hanno utilizzato con maggiore frequenza i Centri Comunali di Raccolta che hanno raggiunto il 36,5% delle preferenze, quasi cinque punti percentuali in più rispetto alle preferenze nazionali; meno frequentemente è stato utilizzato il canale degli Uffici postali, 27%, valore, anch'esso superiore a quello nazionale (22,6%). La modalità web è stata preferita dal 26,1% delle famiglie piemontesi, valore molto lontano da quello nazionale (33,4%) risultato delle maggiori preferenze riscosse dai CCR e dal canale postale. I Rilevatori hanno raccolto il 10,5% dei questionari compilati, quantità leggermente inferiore rispetto al complesso nazionale (12,3%).

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Piemonte (valori percentuali)



A livello provinciale la consegna ai CCR è stata preferita da sette province su otto, ma soprattutto dalle famiglie della provincia vercellese (50,9%) e di Verbano Cusio Ossola (50,1%). La restituzione dei questionari compilati agli Uffici postali è stata la principale modalità preferita dalle famiglie della provincia torinese (34,1%). Sempre la provincia di Torino ha registrato le maggiori preferenze per la restituzione via web (29,4%). I Rilevatori hanno raccolto il maggior numero di questionari (14,6%) nella provincia astigiana.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Piemonte (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Alessandria	20,00	46,87	23,59	9,54
Asti	23,24	39,20	22,92	14,64
Biella	23,64	47,53	17,73	11,10
Cuneo	22,89	47,27	15,47	14,37
Novara	26,56	41,55	20,61	11,28
Torino	29,36	27,57	34,10	8,97
Verbano Cusio Ossola	24,01	50,11	18,43	7,45
Vercelli	18,07	50,89	16,48	14,56

Rispetto alla dimensione demografica, il canale dei Centri Comunali di Raccolta ha registrato le maggiori preferenze nelle classi di dimensione demografica non superiori a 50mila abitanti. In particolare, nei comuni piccoli (fino a 5mila abitanti) ha raggiunto il 52,4% delle preferenze. Nelle classi di maggiori dimensioni con più di 50mila abitanti, le famiglie hanno preferito la restituzione dei questionari presso gli Uffici postali: il 52,6% delle famiglie dei comuni più grandi e il 46,4% delle famiglie dei comuni grandi. Il web ha riscosso maggiore successo, nei comuni medio-grandi (28,9%) e i Rilevatori nei comuni piccoli (13,7%).

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Piemonte (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	23,34	52,42	10,54	13,70
5.001-20.000	25,44	48,89	17,23	8,44
20.001-50.000	28,87	39,12	24,61	7,40
50.001-100.000	27,31	18,33	46,44	7,92
Oltre 100.000	27,88	8,25	52,58	11,29

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat, può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'83,2% dei comuni piemontesi ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 30 giorni, ma il 68,4% di essi le ha concluse entro il 15° giorno. Nelle province di Cuneo, Biella, Torino, Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola la maggior parte dei comuni ha terminato le operazioni censuarie con un massimo ritardo di 30 giorni; le percentuali relative alla quota di comuni variano tra quasi il 78% e oltre il 90% che è stato raggiunto nei comuni del cuneese (90,4%). Nella provincia di Alessandria, la maggior parte dei comuni chiude le operazioni con un ritardo massimo di 15 giorni (76,3%) e, nella provincia astigiana si raggiunge il 91,5% dei comuni che ha concluso il censimento con un ritardo massimo di 2 mesi, ma il 73,7% conclude entro un mese e la metà di essi entro 15 giorni dalla data prevista.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Piemonte (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Alessandria	32,63	43,69	8,95	9,47	4,21	1,05	0,00
Asti	17,80	32,20	23,73	17,80	8,47	0,00	0,00
Biella	17,07	46,34	20,73	12,20	3,66	0,00	0,00
Cuneo	26,80	46,40	17,20	7,20	2,00	0,40	0,00
Novara	21,59	39,77	18,18	13,64	4,55	2,27	0,00
Torino	23,81	47,30	11,43	10,48	5,08	1,90	0,00
Verbano Cusio Ossola	24,68	48,05	5,19	9,09	7,79	2,60	2,60
Vercelli	22,09	38,38	20,93	12,79	5,81	0,00	0,00
Totale	24,54	43,86	14,84	10,78	4,73	1,08	0,17

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Considerando la dimensione demografica risulta che i due comuni di maggiori dimensioni concludono il censimento con un ritardo compreso tra un minimo di oltre 90 giorni e uno massimo di 120 giorni. In generale tutti i comuni grandi e la maggior parte dei comuni medio-grandi (88%) riportano un ritardo non superiore al 90° giorno; mentre, nella maggior parte dei comuni piccoli e medio-piccoli si riscontra un ritardo massimo di 30 giorni.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Piemonte (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	27,15	43,28	14,93	10,17	3,82	0,56	0,09
5.001-20.000	4,90	59,81	15,69	9,80	6,86	1,96	0,98
20.001-50.000	0,00	16,00	8,00	40,00	24,00	12,00	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	20,00	20,00	60,00	0,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00
Totale	24,54	43,86	14,84	10,78	4,73	1,08	0,17

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Piemonte

In Piemonte il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 86,4%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 93,9% (media nazionale 97,8%).

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l’auto-valutazione dell’UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all’organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Piemonte è pari a 2,67 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L’analogo dato per le convivenze è di 2,64 (media nazionale 2,55).

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all’UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l’adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l’adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Si nota che il livello di soddisfazione regionale è superiore alla media nazionale per tutte le domande poste. Con riferimento alle unità di rilevazione si nota una maggiore soddisfazione per le famiglie e le convivenze che per gli edifici e le abitazioni non occupate.

Con riguardo all’organizzazione delle operazioni sul campo, si rileva una soddisfazione decrescente all’aumentare della dimensione del comune.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Torino	2,69	2,64	2,52	2,43
Vercelli	2,74	2,69	2,55	2,49
Novara	2,66	2,66	2,44	2,31
Cuneo	2,64	2,66	2,45	2,37
Asti	2,68	2,55	2,47	2,46
Alessandria	2,61	2,59	2,51	2,42
Biella	2,57	2,61	2,43	2,39
Verbano-Cusio-Ossola	2,79	2,73	2,49	2,43
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	2,78	2,80	2,78	2,67
Singoli <1.000 abitanti	2,68	2,63	2,55	2,51
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,67	2,67	2,43	2,35
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,62	2,59	2,35	2,18
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,50	2,46	2,42	2,15
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,86	2,71	2,43	2,43
Piemonte	2,67	2,64	2,49	2,41
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Torino	2,66	2,58	2,65	2,61	2,50	2,46
Vercelli	2,61	2,58	2,58	2,60	2,63	2,51
Novara	2,59	2,52	2,52	2,52	2,46	2,47
Cuneo	2,63	2,53	2,57	2,55	2,50	2,47
Asti	2,66	2,61	2,64	2,64	2,62	2,59
Alessandria	2,62	2,57	2,61	2,57	2,51	2,45
Biella	2,62	2,56	2,60	2,55	2,52	2,54
Verbano-Cusio-Ossola	2,73	2,69	2,66	2,53	2,62	2,51
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,89	2,67	2,67	2,67	2,56	2,67
Singoli <1.000 abitanti	2,64	2,60	2,59	2,61	2,57	2,49
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,63	2,55	2,63	2,56	2,50	2,47
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,71	2,53	2,66	2,54	2,47	2,54
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,54	2,50	2,50	2,35	2,38	2,38
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,86	2,71	2,71	2,29	2,57	2,57
Piemonte	2,64	2,57	2,61	2,58	2,53	2,49
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il "supporto istituzionale" fornito dall'Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Piemonte è di 1,80 punti contro la media nazionale di 1,65) e la "visibilità" del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat (che riscuote una valutazione media di 1,97 punti) che per quanto concerne l'interesse dei Mass Media (1,73).

Anche con riguardo al contesto di riferimento si nota che il livello di soddisfazione regionale è superiore alla media nazionale per tutte le domande considerate.

I dati provinciali sul gradimento della campagna di comunicazione sono tutti superiori alla media nazionale con l'unica eccezione della provincia di Novara. L'interesse mostrato dall'amministrazione comunale è percepito dall'UCC come decrescente - e quindi meno soddisfacente - all'aumentare della dimensione del comune.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass- media
Provincia:			
Torino	1,74	1,91	1,60
Vercelli	1,81	2,08	1,87
Novara	1,71	1,56	1,45
Cuneo	1,80	2,01	1,80
Asti	1,97	2,21	1,93
Alessandria	1,84	1,98	1,75
Biella	1,72	2,02	1,83
Verbano-Cusio-Ossola	1,91	1,99	1,79
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,00	2,11	1,89
Singoli <1.000 abitanti	1,94	2,11	1,88
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,68	1,92	1,65
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,65	1,60	1,41
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,54	1,31	1,35
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,71	2,00	1,43
Piemonte	1,80	1,97	1,73
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), per il quale mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,51, appena inferiore alla media nazionale di 2,55. Segue il giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari.

Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,26 punti (la media nazionale è 2,39).

L'utilizzo delle LIFA registra una valutazione meno favorevole di quella delle LAC (1,73) ma si mantiene comunque al di sopra della media nazionale (1,68). La soddisfazione decresce all'aumentare della dimensione demografica, fino a raggiungere il minimo assoluto in corrispondenza dei comuni di 50.000 abitanti e più (0,57).

La consegna postale registra un punteggio di 2,03, a fronte di una media nazionale di 1,79.

Con riferimento alla modalità preferita per la raccolta dei questionari, la più gradita è la raccolta tramite CCR (2,72), seguita dalla rilevazione sul campo (2,42), da quella via Internet (2,26) e, ultima, da quella via Posta (1,52).

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Torino	2,52	1,68	1,93	1,39	2,24	2,72	2,39
Vercelli	2,58	1,92	2,07	1,76	2,36	2,67	2,50
Novara	2,35	1,74	1,81	1,33	2,25	2,65	2,27
Cuneo	2,57	1,74	2,14	1,48	2,33	2,69	2,39
Asti	2,58	1,88	2,22	1,78	2,32	2,79	2,59
Alessandria	2,48	1,73	2,05	1,59	2,15	2,71	2,40
Biella	2,50	1,62	2,05	1,54	2,29	2,71	2,43
Verbano-Cusio-Ossola	2,38	1,62	1,88	1,56	2,25	2,84	2,55
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	2,78	1,89	2,11	1,67	2,22	2,67	2,56
Singoli <1.000 abitanti	2,55	1,89	2,13	1,68	2,37	2,70	2,49
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,47	1,67	1,99	1,41	2,14	2,74	2,37
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,52	1,35	1,79	1,23	2,23	2,75	2,37
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,31	1,23	1,58	1,23	2,31	2,85	2,12
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,57	0,57	1,71	1,43	2,43	2,43	2,00
Piemonte	2,51	1,73	2,03	1,52	2,26	2,72	2,42
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due dimensioni particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Premesso che i valori sono mediamente soddisfacenti, si nota una variabilità significativa tra province.

Circa l'adeguatezza della formazione ricevuta la soddisfazione più elevata si registra per il confronto censimento - anagrafe e quella più bassa per la rilevazione degli edifici.

Non sussiste una precisa correlazione tra dimensione del comune e gradimento della formazione.

Con riferimento alla tempestività dell'URC nell'assistenza, si nota una correlazione inversa tra dimensione del comune e gradimento, nel senso che a comuni con un maggior numero di abitanti corrisponde una minore soddisfazione. Fanno eccezione i comuni maggiori di 50.000 abitanti che sono mediamente tra i più soddisfatti.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Torino	1,94	1,98	1,94	1,82	2,02
Vercelli	2,14	2,17	2,04	1,92	2,04
Novara	1,74	1,82	1,79	1,74	1,76
Cuneo	2,08	2,08	2,11	1,85	2,09
Asti	2,03	2,15	2,12	1,89	2,21
Alessandria	2,03	2,07	2,06	1,98	2,08
Biella	2,09	2,12	2,02	1,94	2,10
Verbano-Cusio-Ossola	1,96	1,95	1,94	1,83	2,04
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	2,22	2,11	2,11	2,00	2,11
Singoli <1.000 abitanti	2,12	2,15	2,12	1,98	2,15
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,89	1,96	1,92	1,77	1,98
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,89	1,90	1,88	1,69	1,91
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,85	1,85	1,85	1,77	1,77
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,14	1,86	2,29	1,71	1,86
Piemonte	2,00	2,04	2,01	1,87	2,05
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

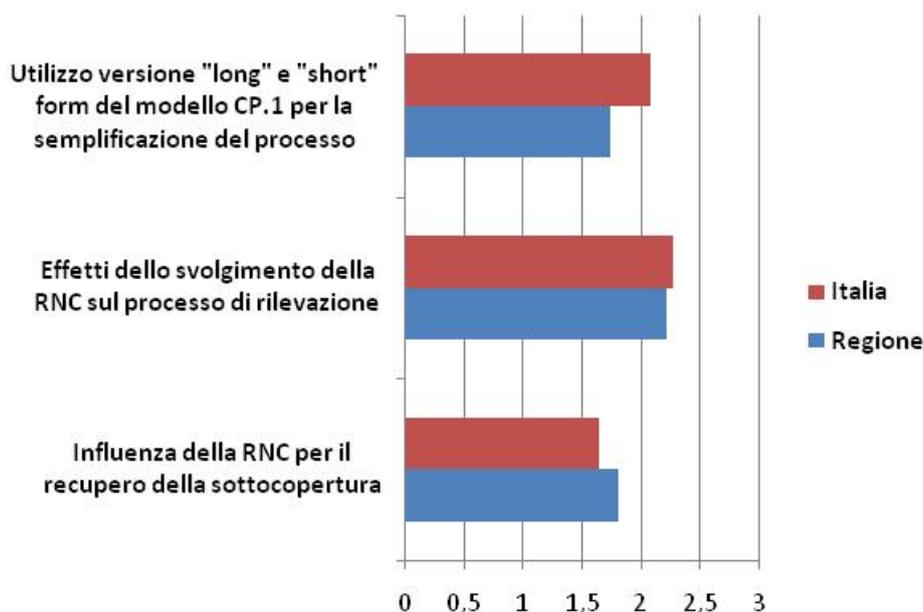
Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Torino	2,06	2,08
Vercelli	2,25	2,33
Novara	2,08	1,99
Cuneo	2,08	2,25
Asti	2,42	2,50
Alessandria	2,12	2,18
Biella	2,49	2,48
Verbano-Cusio-Ossola	1,74	1,81
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,33	2,44
Singoli <1.000 abitanti	2,20	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,10	2,11
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,97	2,03
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,92	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,14	2,29
Piemonte	2,13	2,19
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1). Da prestare attenzione al fatto che la RNC è ritenuta utile per ottimizzare il processo di rilevazione ma meno influente come strumento per il recupero della sottocopertura.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Per quanto concerne il materiale si noti, in particolare, che quello ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 2,02 punti, un dato sostanzialmente in linea con la media nazionale (1,99). Non vi è segno di una significativa variabilità né per provincia né per dimensione del comune.

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Torino	2,07	2,09	2,01	1,99	2,13	2,09
Vercelli	2,17	2,15	2,12	2,10	2,19	2,17
Novara	2,01	1,98	1,92	1,93	1,98	1,94
Cuneo	2,17	2,14	2,15	2,03	2,25	2,12
Asti	2,18	2,24	2,05	2,04	2,18	2,11
Alessandria	2,15	2,14	2,15	2,03	2,21	2,12
Biella	2,22	2,16	2,12	2,11	2,21	2,15
Verbano-Cusio-Ossola	2,10	2,03	2,12	2,04	2,10	2,12
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,44	2,44	2,44	2,22	2,33	2,22
Singoli <1.000 abitanti	2,17	2,15	2,11	2,06	2,22	2,15
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,08	2,09	2,05	2,00	2,12	2,06
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,14	2,12	2,10	2,00	2,10	2,03
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,96	1,96	1,96	1,81	2,04	1,96
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,29	1,86	1,71	2,14	2,14
Piemonte	2,13	2,12	2,08	2,02	2,17	2,10
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Torino	2,15	1,80
Vercelli	2,30	1,93
Novara	2,04	1,71
Cuneo	2,20	1,74
Asti	2,17	1,97
Alessandria	2,25	1,75
Biella	2,26	1,91
Verbano-Cusio-Ossola	2,16	1,90
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,22	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,23	1,87
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,14	1,77
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,20	1,76
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,08	1,58
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,29	1,43
Piemonte	2,19	1,81
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

La valutazione media riguardo al possibile miglioramento del Sistema di Gestione della Rilevazione diverge a livello provinciale ma varia soprattutto in relazione all'ampiezza demografica dei comuni.

La percentuale di UCC che ritengono migliorabile SGR è maggiore o minore dell'analoga media nazionale a seconda delle funzioni considerate. Nel suo complesso coloro che ritengono migliorabile SGR sono meno della media nazionale, segnalando quindi un maggior gradimento che nel resto del paese. Le funzioni meno gradite sono quelle relative agli edifici, al confronto censimento-anagrafe ed al ritiro scatole - gestione documenti di trasporto. Sembra esistere una notevole correlazione tra dimensione del comune e percentuale di UCC che ritengono migliorabile SGR.

Per quanto concerne l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR, il gradimento regionale è, seppur di poco, superiore a quello nazionale. Non si nota particolare variabilità rispetto alla provincia di appartenenza o alla dimensione demografica del comune.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Torino	42,4	20,1	10,4	12,6	16,8	11,7	10,0	
Vercelli	33,3	19,0	9,5	19,0	17,9	10,7	8,3	
Novara	40,0	14,1	10,6	15,3	14,1	12,9	5,9	
Cuneo	29,7	14,2	4,2	7,9	18,0	6,3	5,4	
Asti	38,8	22,4	8,6	17,2	21,6	14,7	11,2	
Alessandria	35,7	15,9	6,6	9,9	13,2	12,6	6,0	
Biella	30,5	15,9	4,9	7,3	17,1	6,1	11,0	
Verbano-Cusio-Ossola	48,1	18,2	11,7	15,6	26,0	14,3	10,4	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	22,2	11,1	0,0	22,2	0,0	0,0	0,0	
Singoli <1.000 abitanti	32,1	13,9	6,3	10,0	15,3	8,2	7,7	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	37,6	18,3	8,0	12,0	17,2	12,4	7,8	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	53,9	29,4	13,7	17,6	31,4	12,7	11,8	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	69,2	26,9	19,2	30,8	26,9	30,8	11,5	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	71,4	71,4	28,6	42,9	0,0	28,6	28,6	
Piemonte	37,1	17,5	8,0	12,2	17,5	10,8	8,3	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

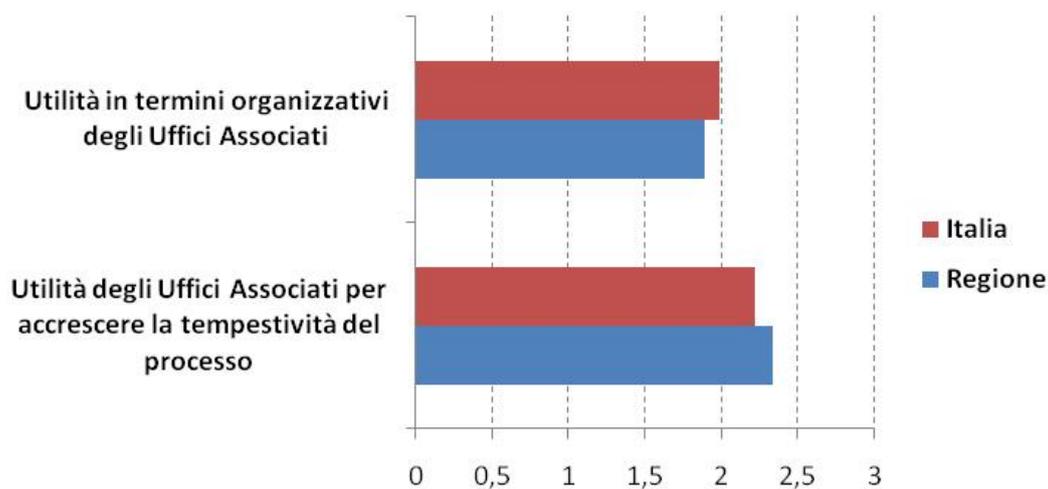
Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Torino	2,05	2,08	1,99
Vercelli	2,14	2,26	2,07
Novara	1,94	1,95	1,82
Cuneo	2,15	2,13	2,08
Asti	2,13	2,17	2,08
Alessandria	2,08	2,09	2,02
Biella	2,09	2,07	2,18
Verbano-Cusio-Ossola	2,00	2,05	2,04
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,22	2,22	2,22
Singoli <1.000 abitanti	2,11	2,13	2,07
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,05	2,07	1,99
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,07	2,08	2,06
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	2,19	1,85
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,14	2,14
Piemonte	2,08	2,10	2,03
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

Nel caso di Uffici Comunali di Censimenti costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione.

Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Piemonte

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla ripartizione geografica del Nord-Ovest con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione.

Nel Nord-Ovest del Paese, si evidenzia che il Piemonte, relativamente a tutte le tipologie delle unità di rilevazione, registra medie elevate, superiori sia ai valori di area che a quelli nazionali. In particolare per quanto riguarda la rilevazione delle famiglie e quella degli *edifici*.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Piemonte	2,75	2,63	2,75	2,63
<i>Altre regioni del Nord-Ovest:</i>				
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,75	2,25	2,25
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,25
Nord-Ovest	2,60	2,64	2,44	2,36
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie. Analizzando i dati della tabella si conferma che la regione in osservazione registra il giudizio positivo circa *l'introduzione dell'uso delle LAC*, in linea con la media nazionale, e con quella per area geografica. Anche *il ricorso alla LIFA*, per il recupero della sottocopertura, registra un impatto positivo con un valore medio notevolmente superiore a quello del totale Italia e di area. Per la *consegna postale dei questionari* la media è decisamente più alta di quelle generali di riferimento. Relativamente alla gestione dei questionari, la loro *restituzione via internet* ha incontrato il maggior favore con un valore medio pari a 2,88, subito seguito dalla *restituzione tramite i Centri Comunali di Raccolta (CCR)* e dalla consegna tramite rilevatore. La *restituzione a mezzo posta*, invece, pur attestandosi su valori più alti delle media nazionali e per area, è l'ultima scelta.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione e regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Piemonte	2,63	2,50	2,63	2,25	2,88	2,75	2,63
<i>Altre Regione del Nord-Ovest:</i>							
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,75	2,08	2,00	1,83	2,67	2,67	2,42
Liguria	2,50	2,50	1,50	1,75	2,25	2,50	2,25
Nord-Ovest	2,68	2,24	2,08	1,92	2,64	2,68	2,44
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

Dall'analisi dei dati, il Piemonte si distingue con un valore di 2,63 per l'adeguatezza del numero di *Centri Comunali di Raccolta (CCR)*, media che supera ampiamente quella nazionale e quelle delle altre regioni del comparto. Per gli altri aspetti i valori registrati in questa regione si attestano intorno alle medie generali.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Piemonte	2,38	2,63	2,50	2,50	2,38	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>						
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,33	2,58	2,58	2,17	2,33
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50
Nord-Ovest	2,48	2,44	2,52	2,52	2,28	2,44
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Tale valutazione, generalmente positiva, risulta abbastanza omogenea in Piemonte come in tutta l'area. Nella regione si registrano valori superiori alle medie nazionali e di area solo per quanto concerne il confronto censimento – anagrafe.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento e regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Piemonte	2,50	2,50	2,38	2,38	2,63
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>					
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-
Lombardia	2,50	2,67	2,67	2,42	2,58
Liguria	2,50	2,50	2,50	2,50	2,00
Nord-Ovest	2,48	2,56	2,52	2,40	2,44
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

La regione si pone intorno o al di sopra della media nazionale, eccezion fatta per il *materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri* che rimane leggermente inferiore a tali medie.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Piemonte	2,63	2,63	2,25	2,13	2,25	2,25
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>						
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2,58	2,58	2,33	2,17	2,58	2,33
Liguria	2,50	2,75	2,00	2,25	2,50	2,50
Nord-Ovest	2,56	2,60	2,24	2,12	2,44	2,32
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate.

Le medie registrate in Piemonte e in tutta l'area si attestano leggermente al di sotto di quelle nazionali.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell’assistenza fornita dall’URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Piemonte	2,63	2,63
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>		
Valle d’Aosta / Vallée d’Aoste	-	-
Lombardia	2,67	2,67
Liguria	2,50	2,50
Nord-Ovest	2,63	2,63
Italia	2,75	2,72

L’ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento. Pur verificando che la media dell’area sopra analizzata è superiore ai valori nazionali in tutte le voci di riferimento, si nota come il Piemonte dimostra un grado di soddisfazione maggiore per ciò che riguarda la *campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat e l’interesse dei mass-media* mentre denota la media più bassa di tutte le regioni del comparto, attestandosi sui livelli nazionali, per ciò che riguarda *l’interesse mostrato dall’Amministrazione Comunale*.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Nord-Ovest (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall’Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall’Istat	Interesse dei mass-media
Piemonte	2,25	2,13	1,75
<i>Altre Regioni del Nord-Ovest:</i>			
Valle d’Aosta / Vallée d’Aoste	-	-	-
Lombardia	2,58	1,92	1,58
Liguria	2,50	1,75	1,50
Nord-Ovest	2,44	1,96	1,64
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Piemonte

L’analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

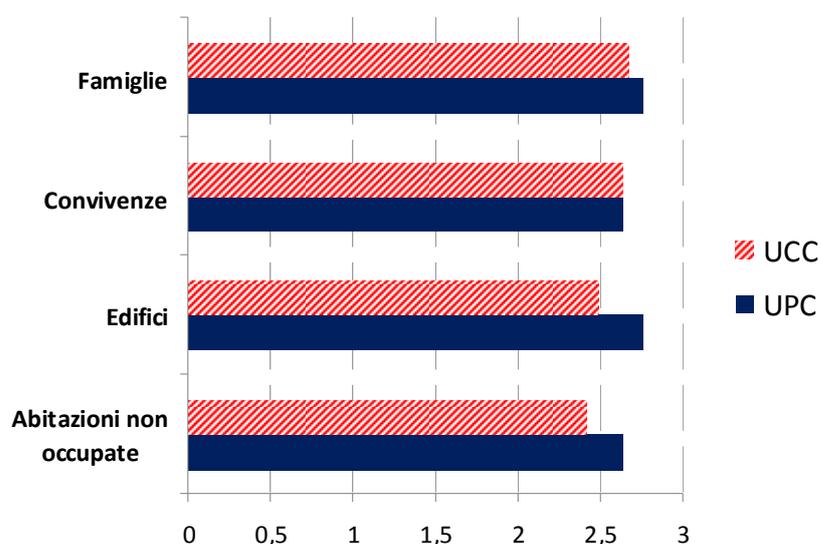
Nonostante l’omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L’eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all’organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l’attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità

connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴.

Le valutazioni degli UPC e quelle degli UCC sono pressoché allineate: sono gli UPC ad essere maggiormente soddisfatti della rilevazione degli edifici e delle abitazioni non occupate; gli UCC a mostrare un gradimento più elevato per quanto concerne il funzionamento dei CCR.

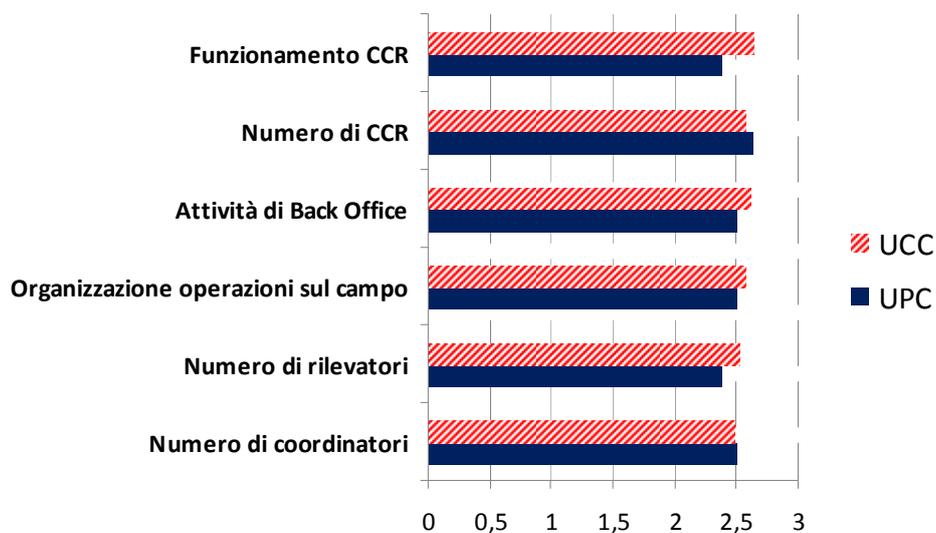
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

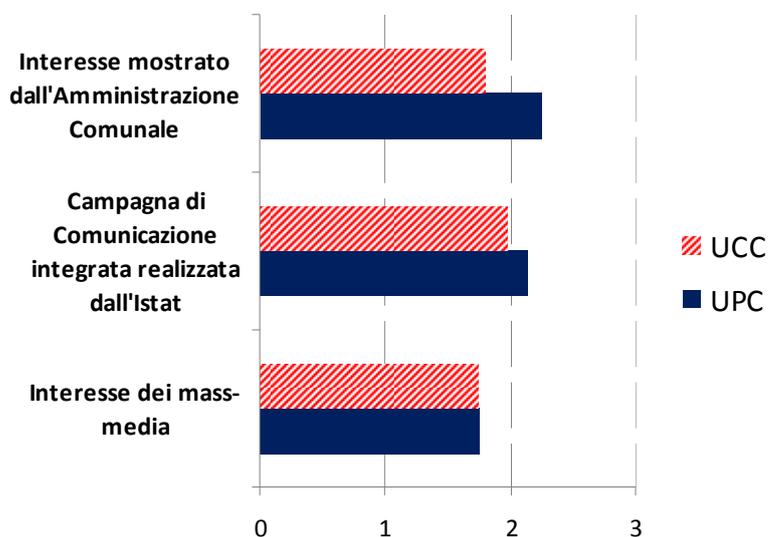
¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo a favore degli UPC per quanto concerne l'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del Censimento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

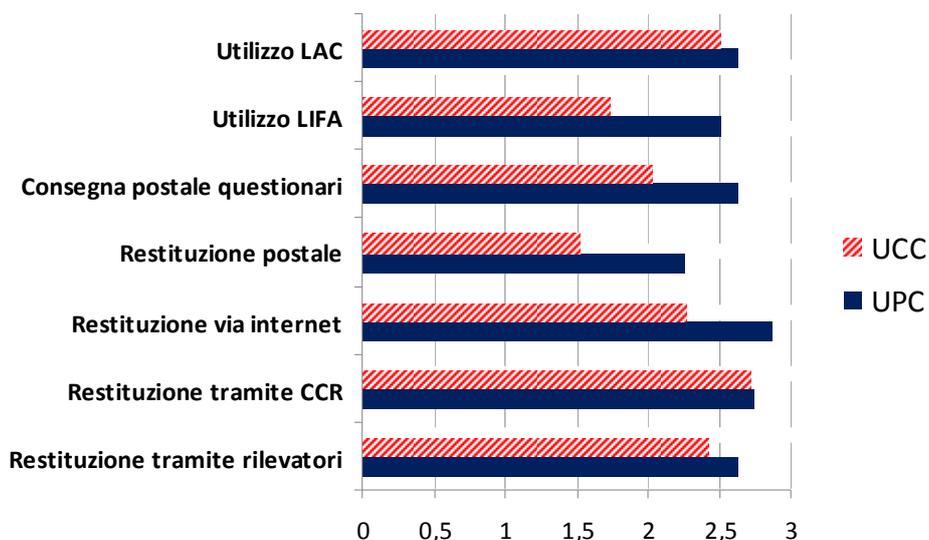


La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione postale dei questionari e la restituzione tramite internet.

¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

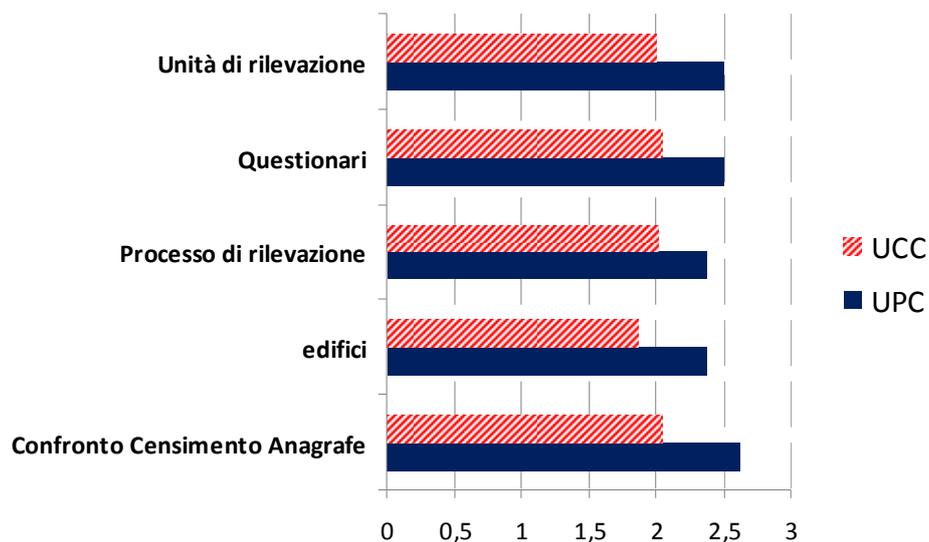
¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tenendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

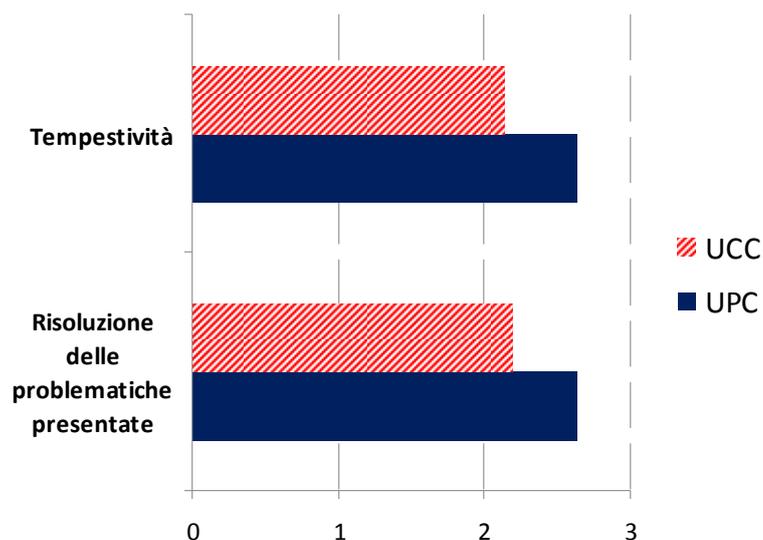
Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

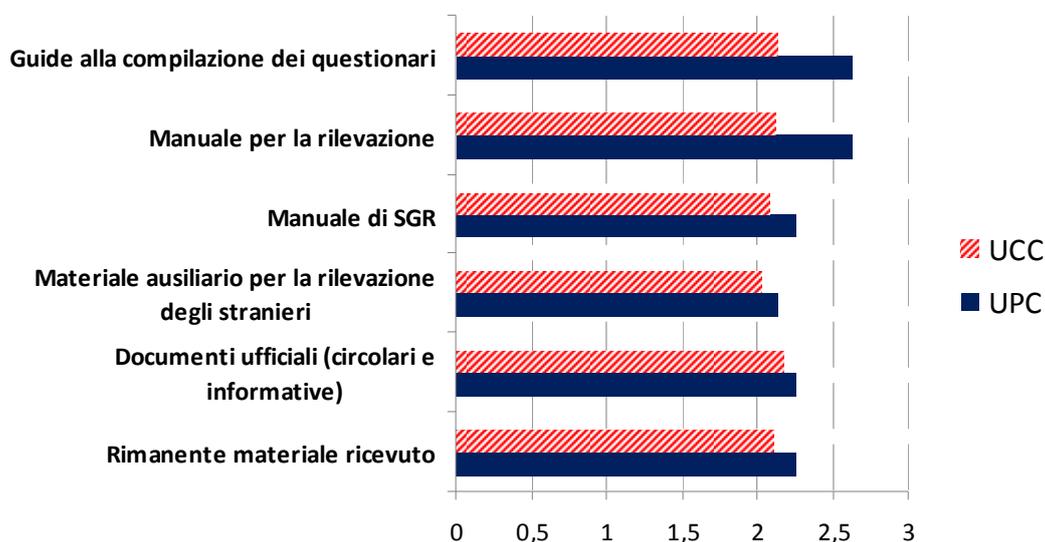
¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all’adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio superiore rispetto a quello degli UCC. Questo vale in particolare con riferimento alle guide alla compilazione dei questionari e al manuale per la rilevazione.

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Piemonte si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale.

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3.

Approfondendo l'analisi relativamente al Piemonte, è interessante notare come, su 1.206 comuni, 598 hanno già iniziato la revisione e addirittura 204 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Cuneo (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 – Riepilogo del monitoraggio. Regione Piemonte (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Torino	315	172	40	40	143
Vercelli	86	33	10	10	53
Novara	88	29	10	10	59
Cuneo	250	140	57	57	110
Asti	118	55	23	23	63
Alessandria	190	87	37	37	103
Biella	82	40	13	13	42
Verbano-Cusio-Ossola	77	42	14	14	35
Piemonte	1.206	598	204	204	608

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 4.463.889 abitanti per la regione Piemonte, calcolata all'8 ottobre 2011, 142.598 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 46.749 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 598 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 22.028 revisioni in L2 e 8.272 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 – Monitoraggio della revisione. Regione Piemonte (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Torino	2.306.811	85.525	10.130	75.395	88,16	29.204	3.768	25.436	87,1
Vercelli	179.165	3.482	447	3.035	87,16	1.287	158	1.129	87,72
Novara	372.736	9.918	1.032	8.886	89,59	3.070	303	2.767	90,13
Cuneo	594.087	11.960	4.018	7.942	66,4	4.601	1.797	2.804	60,94
Asti	222.026	6.239	826	5.413	86,76	1.914	520	1.394	72,83
Alessandria	440.614	16.854	3.904	12.950	76,84	3.883	1.180	2.703	69,61
Biella	185.305	4.751	950	3.801	80	1.722	297	1.425	82,75
Verbano	163.145	3.869	721	3.148	81,36	1.068	249	819	76,69
Piemonte	4.463.889	142.598	22.028	120.570	84,55	46.749	8.272	38.477	82,31

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle LAC e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C-sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per il Piemonte svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.